

Fonderie: il destino nelle mani del Comune La Regione attende valutazione urbanistica

IL PROGETTO DEI PISANO SUI FORNI A INDUZIONE AL VAGLIO DEGLI UFFICI DI PALAZZO DI CITTÀ SOLO DOPO L'OK NUOVA CONFERENZA SERVIZI

IL FOCUS

Giovanna Di Giorgio

Il destino delle Fonderie Pisano è nelle mani del Comune di Salerno. La Regione Campania, con una nota, chiede alla società Fonderie Pisano di trasmettere il nuovo progetto, quello elaborato per installare i forni a induzione nello stabilimento di Fratte e già presentato alla stessa Regione, agli uffici di palazzo di città competenti in materia di urbanistica ed edilizia. E chiede a questi ultimi una valutazione in ordine alla conformità urbanistico-edilizia degli interventi proposti dalla società. Solo se il Comune darà il suo placet, palazzo Santa Lucia potrà convocare la conferenza di servizi per il rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale al rinnovato stabilimento di via dei Greci.

IL PROGRAMMA

Il progetto in questione è quello che gli imprenditori di Fratte hanno già presentato alla Regione Campania e con cui provano ad adeguare lo stabilimento al rispetto delle Bat conclusion, le migliori tecnologie disponibili, così come previste dall'Unione europea. Il progetto su cui i Pisano puntano per riavviare almeno temporaneamente la produzione a Fratte prevede l'installazione di forni elettrici Trial a elevata efficienza energetica. L'obiettivo è quello di consentire il superamento delle criticità rilevate in relazione alle Bat introducendo sistemi produttivi in grado di ridurre l'impatto ambientale. Prima che il piano possa però essere analizzato in conferenza di servizi, e dunque perché possa essere ripreso il procedimento amministrativo di riesame con valenza di rinnovo dell'Aia, è necessario che il Comune di Salerno si pronunci sulla conformità urbanistico-edilizia dello stesso.

LA NOTA

Stando a quanto si legge nella nota, in ottemperanza all'ordinanza del Consiglio di Stato del 14 maggio 2026, l'unità Autorizzazioni ambientali e Rifiuti Avellino-Salerno «è tenuta a procedere alla riattivazione della conferenza di servizi per il prosieguo del procedimento». Nella nota si ricorda che la Regione ha richiesto alla società

«specifiche integrazioni documentali concernenti gli interventi edilizi e civili funzionali all'installazione dei forni elettrici» e che «la società ha rappresentato che gli interventi proposti rientrerebbero nella categoria della manutenzione ordinaria e straordinaria e sarebbero pertanto compatibili con la disciplina urbanistica vigente». Il punto, quindi, è proprio la compatibilità del nuovo progetto con il Piano urbanistico del Comune di Salerno. Da qui la richiesta alla società di trasmettere al settore Urbanistica ed Edilizia «tutti gli elaborati progettuali relativi agli interventi edilizi proposti, ai fini delle valutazioni di competenza». E, quindi, la richiesta al Comune di Salerno di «esprimere le proprie determinazioni in ordine alla conformità urbanistico-edilizia e all'assentibilità degli interventi progettati, con riferimento alla disciplina urbanistica vigente». Il tutto, anche alla luce di quanto affermato dal Tar Campania con una sentenza del 2022, secondo cui, «per l'area interessata, classificata quale zona di trasformazione, fino all'attuazione mediante Piano urbanistico attuativo sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, con divieto di opere di nuova costruzione e di ristrutturazione». È su questo che il Comune dovrà pronunciarsi: l'installazione di nuovi forni a induzione rientra in interventi di manutenzione? Dalla risposta dipende il destino delle Fonderie Pisano: «L'acquisizione delle determinazioni del Comune costituisce elemento necessario ai fini della prosecuzione dell'istruttoria e della convocazione della conferenza di servizi per il prosieguo del procedimento». Insomma, solo se il Comune affermerà che il nuovo progetto è compatibile con le prescrizioni del Puc si potrà avviare il riesame dell'Aia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA